

Parrocchia di Cavagnolo



RICORDO MENSILE DEL

VEN. CASIMIRO BARELLO

“Io desidero che tutti conoscano Dio, lo amino e lo servano”

ROSARIO MEDITATO

CANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni, Santo Spirito!

Riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor.

Ovunque sei presente, Spirito di Dio

In tutto ciò che vive infondi la tua forza.

Tu sei Parola vera, fonte di speranza e guida al nostro cuore.

In questo rosario meditiamo alcuni passi delle Letture di domenica 11 ottobre 2015 che ci richiamano aspetti della vita del Ven. Casimiro Barello.

**NEL PRIMO MISTERO DOLOROSO
RICORDIAMO L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI
ULIVI.**

Dal Libro della Sapienza (Sap 7,7)

**Pregai e mi fu elargita la prudenza,
implorai e venne in me lo spirito di sapienza.**

Prudenza, sapienza. Pregai, implorai. È una preghiera appassionata e insistente. Non per avere cose o risposte a situazioni del momento ma

per entrare nel piano di Dio, camminare con Dio, fare quel che gli è gradito. Per vedere le cose dal punto di vista di Dio, essere guidati dallo Spirito di Dio.

Nel Vangelo di Luca (Lc 11,13) Gesù assicura che “*il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono*”.

“C’era in lui una presenza straordinaria dello Spirito Santo” disse un vescovo a proposito di Casimiro.

“Era una manifestazione quasi sensibile del soprannaturale nell’uomo” disse un sacerdote che lo conosceva bene.

Preghiamo con parole nostre

Padre Nostro...

CANTO

Spirito Santo, santo è il tuo nome

Riempi i nostri cuori, riempi di te.

Tu sei l’acqua viva, fonte che dà vita

Riempimi d’amore, vivi dentro me!

NEL SECONDO MISTERO DOLOROSO RICORDIAMO LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ.

Dal Libro della Sapienza (Sap 7,8-11)

Preferii la Sapienza a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l’oro al suo confronto è come un po’ di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l’argento.

L’ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni e nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

La Sapienza è una forza divina che si comunica all'uomo e lo trasforma.

“Attraverso le età entrando nelle anime sante forma amici di Dio e profeti” (Sap 7,27).

Avere la sapienza è avere la capacità di vivere pienamente. È avere la pace.

Dice Papa Francesco: “La pace è una persona, è lo Spirito Santo”.

Diceva Casimiro: “Posso assicurare che le consolazioni che talvolta provo nello starmi col Signore sono tanto gioconde che tutte le pene che si possono avere nel mondo, in confronto, sono niente; ed i piaceri del mondo e tutto ciò che nel mondo si desidera e si cerca, è miseria e disgusto in confronto della contentezza che trovo nello stare unito a Dio.

Preghiamo con parole nostre

Padre Nostro...

CANTO

Vieni o Spirito e guidami tu. Riempimi di pace, gioia ed amor

Togli la paura e il dubbio dal mio cuor

Prendimi per mano e non lasciarmi mai!

Gesù, Gesù, Gesù! Padre, Padre, Padre! Spirito, Spirito, Spirito!

NEL TERZO MISTERO DOLOROSO

RICORDIAMO GESÙ CHE VIENE INCORONATO DI SPINE.

Dal Salmo 89 (Sal 89,12)

**Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.**

In una testimonianza su Casimiro si legge: “Tutti quelli che trattarono un po’ familiarmente col Pellegrino affermano concordemente che egli

godeva una gran pace: pace inalterabile che non era turbata dalle più fiere contraddizioni né dagli eventi più strani.

Calunniato, maltrattato, messo in prigione, privo di ogni appoggio umano, mancante di tutto, egli manteneva una grande serenità.

Dio era il suo tutto; e col pensiero e col cuore in Dio, egli non era inquietato né dalle dolorose vicende presenti, né dalle sollecitudini dell'avvenire: pareva che le cose del mondo più non lo toccassero, tanto si mostrava superiore a tutto ciò che suole all'uomo portare inquietudine”.

Casimiro, aiutaci a renderci conto della nostra piccolezza, della nostra precarietà, per dare il giusto valore alle cose.

Casimiro, aiutaci a sentire il bisogno di Dio, a dipendere da lui, a sentirci figli che hanno bisogno del Padre. Come ripeteva Mons. Zaccheo: “Abbiamo bisogno di Dio!”.

E avremo la pace del cuore, la sapienza del cuore.

Padre Nostro...

CANTO

Nada te turbe, nada te espante quien a Dios tiene, nada le falta.

Nada te turbe, nada te espante solo Dios basta!

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

NEL QUARTO MISTERO DOLOROSO

RICORDIAMO LA SALITA AL CALVARIO DI GESÙ CARICO DELLA CROCE.

Dal Salmo 89 (Sal 89:14,17)

Saziaci al mattino con il tuo amore:

esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,

**per gli anni in cui abbiamo visto il male.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.
Sia su di noi la dolcezza del Signore nostro Dio.
Rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.**

“Casimiro pregando aveva spesso la mente sospesa in Dio, nella luce e nell'amore di Dio. Il Signore lo illuminava ed egli in quella luce perdeva la vista di ogni cosa sensibile, la sua mente restava fissa in Dio e il suo spirito si trovava come in Lui assorbito. Diceva che non sapeva esprimere quello che talvolta il Signore gli dava a conoscere nella preghiera. Ne aveva grande diletto e confessò che non avrebbe mai creduto che al mondo si potesse tanto godere”.

“Mi sono divertito molto parlando tutto il giorno con il Signore”
Casimiro confidò un giorno.

“Il tempo della preghiera gli passava sovente così rapido che un giorno gli sembrava un momento. Diceva che quando era dolcemente attratto dal Signore nell'orazione, non sentiva né stanchezza né fame né altra miseria, e che molto gli rincresceva quando al chiudersi delle chiese doveva interrompere la sua comunicazione con Dio”.

Preghiamo con parole nostre.

Padre Nostro...

CANTO

Tu sole vivo per me sei Signor, vita e calore diffondi nei cuor.

Tu sul cammino risplendi, mio sole,
luce ai miei passi ti voglio Signor.

La tua Parola mi svegli al mattino
e mi richiami, alla sera, con te.

NEL QUINTO MISTERO DOLOROSO RICORDIAMO LA MORTE DI GESÙ IN CROCE.

Dal Vangelo di Marco (Mc 10,17-22)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

La vita di Casimiro è stata tutta un distacco: dalla famiglia e dal suo paese, dalla vita ordinaria, dalla fidanzata e dalla prospettiva di una vita di affetti.

Quando venne a sapere della morte del padre tornò a Cavagnolo per fare la rinuncia in favore del fratello della sua parte di eredità.

“Sistemato ogni affare terreno e potendo dire come S. Francesco di nulla possedere, si sentì totalmente libero e leggero”.

“E sebbene non abbandonasse un ricco patrimonio, non si può dire che rinunciasse a poco, quando lasciava tutto quello che poteva possedere”.

Si scrisse di lui: “Il leggiadro aspetto, sempre sereno, specchiava la tranquillità dell’animo e ne traluceva una sorta di paradiso, quando pregava in ginocchio davanti al suo Gesù sacramentato.

Testimonianza da Arganda del Re, Spagna, novembre 1882:

“Vestito con una tonaca rappezzata ma assai pulita, scalzo e scoperto il capo dal quale pendeva una lunga e bionda capigliatura che graziosamente gli si inanellava sulle spalle, il suo volto espressivo, il suo sguardo attraente, il suo portamento, i suoi modi e la sua parola formavano un insieme gradevole, dignitoso al pari che umile ... e tutti provavano un’irresistibile simpatia e un rispetto misterioso verso quel povero”.

Preghiamo con parole nostre

Padre Nostro...

CANTO

Salve, Regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus exules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Iesum, beneditum fructum ventris tui
nobis post hoc exilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

PREGHIERA
AL VENERABILE CASIMIRO BARELLO

Casimiro, la tua gioia più grande era stare alla presenza di Dio.
Tu pregavi e ottenevi aiuti e grazie per molte persone.

Dal Cielo puoi aiutare anche noi,
perché nella Bibbia è scritto che i fedeli servitori di Dio
prenderanno parte alla gioia del Padre,
regneranno con Lui e avranno autorità su molto.

Perciò ti preghiamo, guarda a questa nostra situazione . . .
(fare un momento di silenzio per esporre le proprie intenzioni)
e intercedi per noi presso Dio.

Casimiro, tu dicevi: “Sì, io pregherò per voi;
ma ricordatevi che il cuore bisogna darlo tutto al Signore”.

Noi ci impegniamo a togliere dal nostro cuore
tutto quello che dispiace a Dio,
ma tu ottienici la forza di perdonare, come facevi tu,
chiunque ci abbia fatto soffrire. Amen.

Pater, Ave, Gloria

Padre, glorifica il Venerabile Casimiro Barello
concedendogli di esaudire le nostre preghiere. Amen.

Con approvazione ecclesiastica – 31 gennaio 2007